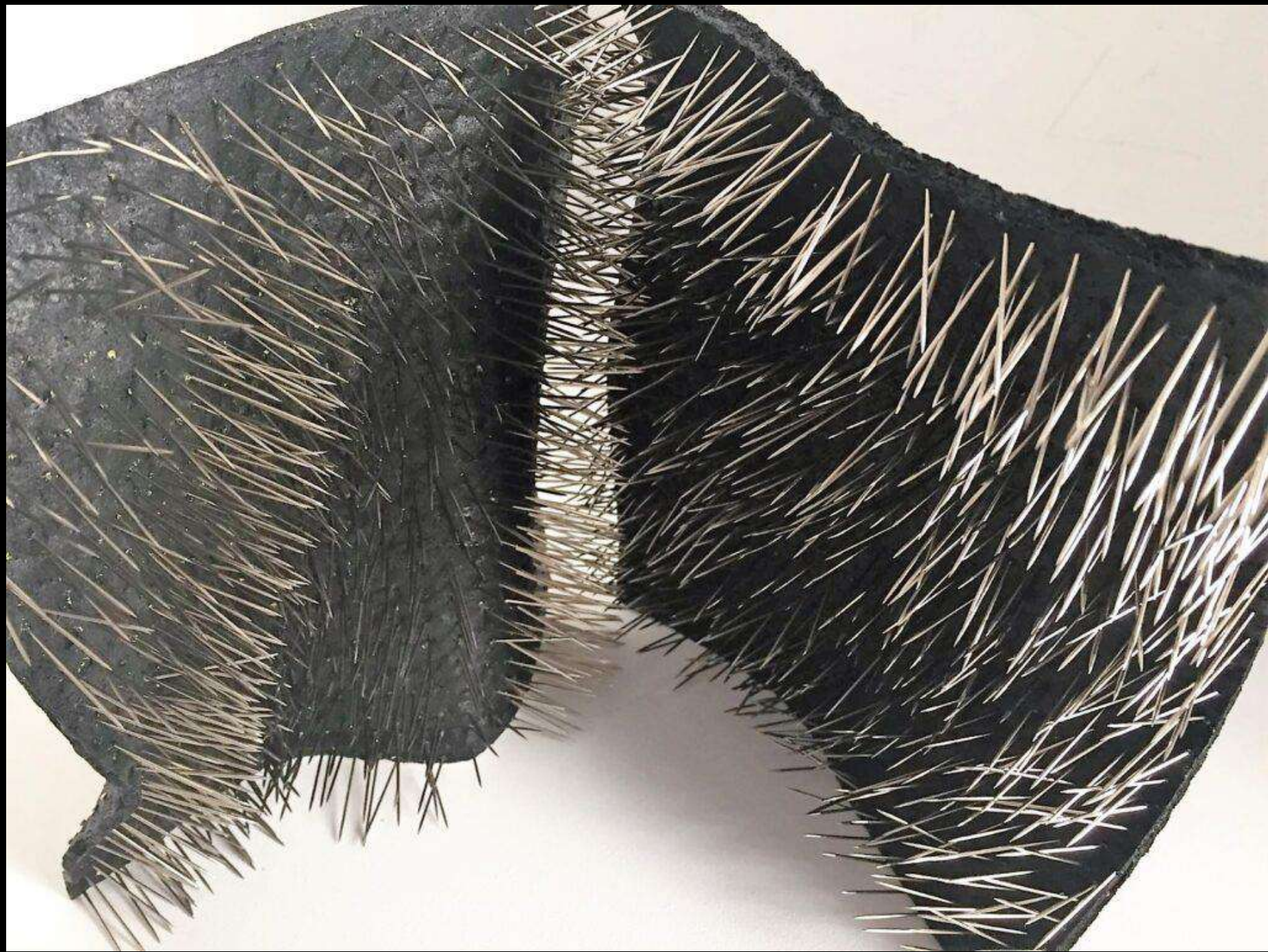


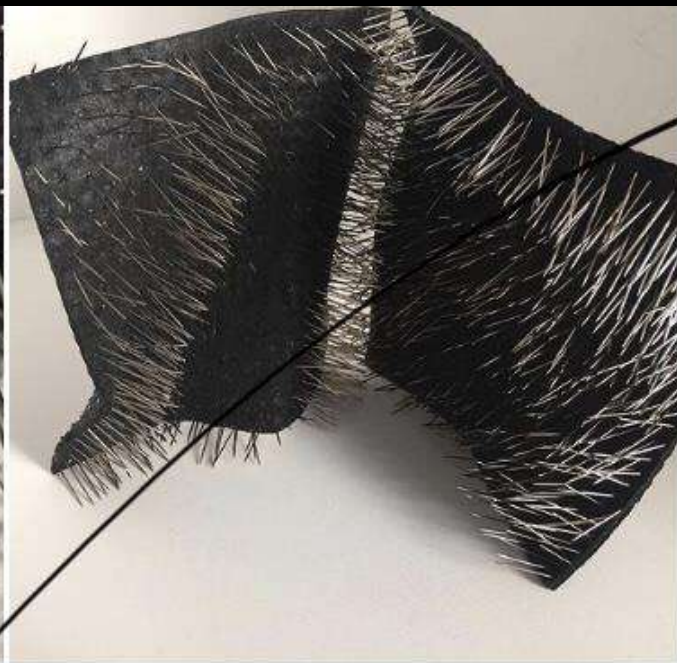
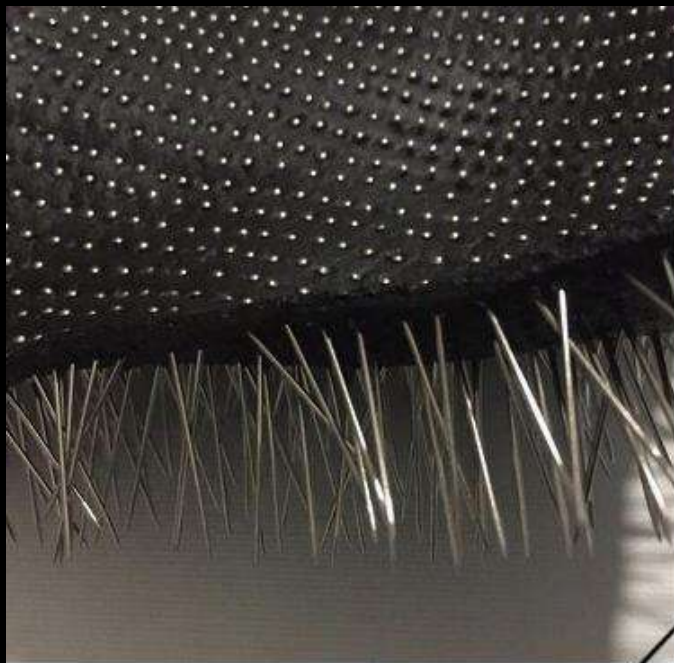
Maria Teresa Illuminato

P o r t f o l i o



I solchi profondi e silenziosi dell'anima, 2017. Acrilico e grafite su tavola, diametro 125 cm.





Installazione Spinoza, 2017

BIO

Nata a Catania nel 1954. Mi diploma in scenografia all'Accademia di Belle Arti di Catania. Docente fin dal 2002, dell'Accademia di Belle Arti di Brera di Milano, per i corsi di Ecodesign e Decorazione.

Nel 1979 mi trasferisco a Roma, occupandomi oltre che di arte, di graphic design e scenografia. Pubblico su riviste d'arte e quotidiani saggi e articoli di teatro, cinema e architettura; ed inoltre numerose interviste a registi, attori, scenografi ed artisti italiani e stranieri tra cui: Mel Brooks, Sergio Leone, Franco Zeffirelli, Richard Burton, Gregory Peck, Alberto Sordi, Mario Chiari, Dante Ferretti, André Masson, Luigi Veronesi. Scrive soggetti e sceneggiature per documentari.

Nel 1980 Cesare Zavattini presenta la mia prima personale alla galleria "La Margherita", dove espongo bozzetti, plastici e costumi per I giganti della montagna di Luigi Pirandello e Finale di partita di Samuel Beckett. Sette anni dopo, in occasione del quinto centenario della nascita di Raffaello, realizzo con il Comune di Roma la mostra Raffaello e la Sezione Aurea a Palazzo Barberini, curandone in particolare i testi e l'allestimento didattico.

Nel 1985 mi stabilisco a Milano. Inizio un percorso sin d'ora ininterrotto: quello della sperimentazione di tecniche e materiali inediti nel mondo dell'arte. Il fine ultimo, perseguito con lucido accanimento era, ed è, la salvaguardia delle risorse ambientali. Così inizio a "ripensare" la carta, il primordiale e più comune materiale oggetto di uso e di spreco delle società opulente. La carta viene intrisa, macerata, pigmentata con sostanze naturali. La carta cambia pelle, da foglio si fa strato. Nasce così negli "anni di carta" la prima mostra Innesti allestita nel 1992 nella galleria "Steffanoni Arte contemporanea", presentata dal Ministro dell'Ambiente Giorgio Ruffolo e dal critico d'arte Gillo Dorfles.

Nel 1994 espongo le mie opere «Nero su Nero» per la rassegna "Treno verde" di Legambiente.

Nel 1996 Coca Cola Italia presenta in anteprima Europea la mostra Status Symbol alla Fiera di Milano dove sono esposte le opere Jeans, assurti a mitologia del presente, una Fiat Cinquecento in dimensioni reali, simulacro nazionale popolare italiano; Swatch ingigantiti che si caricano delle più prepotenti magie cromatiche; e poi le bottiglie di Coca Cola così plasmate nelle scanalature e nei rigonfiamenti curvilinei da trasformarsi in un monile architettonico.

Una di queste opere: Un giro di Coca Cola, andrà ad Atlanta nel 1996 a rappresentare l'Italia in occasione dei Giochi Olimpici in una mostra nello storico edificio "Georgia Freight Depot". Sarà successivamente acquistata dal museo di Las Vegas dalla "The Coca Cola Company". I testi critici sono firmati da Gillo Dorfles, Pierre Restany, Tommaso Trini e Rolando Bellini.

Dalla levigatezza porosa della carta mi dedico poi allo studio della trasparenza della plastica. Svuotati dalla propria originaria funzione, gli oggetti in plastica diventano così opere d'arte da vivere, da indossare. Tra le opere prodotte, «Do not step on dreams» acquisita e facente parte della collezione permanente del MAP, Museo della plastica di Castiglione Olona.

Nel 2002 progetto e poi confeziono insieme con gli studenti dell'Accademia un onirico abito da sposa dal nome fiabesco: Artificiosa pluma. L'abito è presentato alla Fiera di Milano in occasione di "Sposa Italia Collezioni". La presentazione è diventata evento e spettacolo, realizzato in collaborazione con la rivista Mood e il conservatorio G. Verdi di Milano.

La più recente tappa di questo percorso ecologico esplorativo del riutilizzo della materia, mi ha condotta alla stoffa e al textile design. E così recupero indumenti e tessuti scartati, usati, destinati al macero per farne, con una tecnica completamente innovativa studiata presso il Centro di Ricerca Nazionale di Biella, una nuova straordinaria stoffa, brevettata nel 2003 perfetta per il fashion come per il design, ancora una volta carica di affascinanti contraddizioni. Nasce da un sofisticato intervento tecnico-industriale, ma non è seriale. Ogni scampolo sarà differente dall'altro. L'esito creativo dell'impiego di questa rivoluzionaria stoffa sarà ramificato e imprevedibile. Save il non tessuto ecologico viene esposto per la prima volta nel 2005 alla manifestazione "I giorni di Pulcheria".

Nel 2004 fonda il movimento artistico e culturale Saveart, creando una feconda rete di relazioni tra giovani artisti e creativi di ogni settore, promuovendo la sinergia tra il progetto ecologico e l'alta formazione artistica. Infatti i giovani provenienti dalle più diverse facoltà universitarie ne hanno fatto un vitale punto di incontro e di progettualità. Tra le istituzioni che hanno ospitato il movimento, il Museo Liu Haisu Art Museum Of Shanghai.

Nel 2005 vengo invitata dal CSA di Como ad esporre alla mostra "Avanzi ad Arte" nello spazio di San Pietro in Atrio la Fiat 500 di carta, inoltre propongo e realizzo insieme agli studenti di alcune scuole superiori di Como la casa realizzata con mattoni di carta: a centinaia di giovani è stata data l'opportunità di posare la pietra fondante dell'ecopensiero.

Nel 2007 proporrò per il "Creatività day" e l'"Umanitaria" una performance artistica «Leda and the Swan» e una sfilata di abiti realizzata dal gruppo Saveart. Nel 2008 insieme al gruppo Saveart espongo al [MAP] "I 100 anni della plastica" a Castiglione Olona.

Sempre nello stesso anno partecipo con Saveart alla mostra Junkbuilding presso la Triennale Bovisa su invito del presidente Davide Rampello.

Nel 2010 nasce L'albero della Sostenibilità, un impegno fra Arte e Architettura che nel percorso della mostra rappresenta "Recupero" e "Riciclo".

Nel 2014, il comune di Pantelleria presenta la mostra Nero Pantelleria al Castello Barbacane, acquisendo nella collezione permanente un'opera scultorea in pietra, con testo critico dell'archelogo dell'Università di Tubingen, Thomas Schaefer.

Ho esposto in importanti gallerie con mostre personali e collettive in Italia e all'estero. Le mie opere sono presenti in collezioni pubbliche e private.

Attività artistico-culturali

CORSO ECODESIGN di Maria Teresa Illuminato dal 2002 al 2021 Accademia di Belle Arti di Milano

Il modo di fare arte – che si imprime sull'occhio, l'emozione, il tempo e la luce che trascorre nella nostra società – è diventato per me essenziale coniugarlo nel tempo con una forma di didattica attiva rivolta ai più giovani che ruotasse intorno a una riflessione estetica sulla eco-sostenibilità del nostro pianeta e dell'economia che governa le persone.

Sono trascorsi ormai vent'anni dalla docenza del laboratorio educativo di Ecodesign e Decorazione, realizzato presso l'Accademia di Brera di Milano, che mi permette di contribuire a formare l'intelligenza artistica degli studenti soprattutto attraverso fatti, osservazioni di un'attività di sperimentazione capace di covare idee e farle parlare per suscitare altre idee. Perché in definitiva questo è quello che fa emergere il talento e il rinnovamento dei linguaggi espressivi: idee autonome, soprattutto paradossali, fuori dalla convenzione; che nei secoli hanno invaso spesso la mente collettiva della società fino a farli diventare ideologia.





ICHE

ISOLA COMACINA HABITAT DELL'ECOCREATIVITÀ

PROGETTI PER LO SVILUPPO ECOSOSTENIBILE NELL'ISOLA DI COMACINA NEL LAGO DI COMO



Il progetto intende coinvolgere studenti di Brera, artisti, designers, stilisti, architetti, creativi d'ogni ambito ed età, dai giovani professionisti agli acclamati maestri, in collaborazione con altri atenei nazionali ed internazionali sui temi della sostenibilità ambientale, per ricomporre l'eco sistema uomo casa ambiente in armonica integrazione tra natura, sostenibilità ambientale e benessere.

L'obiettivo è esplorare le espressioni di un nuovo approccio etico e responsabile del design, che soddisfi i bisogni primari, che trasmetta un forte messaggio di creatività e innovazione e che utilizzi materiali di scarto.

L'isola sarà, dunque, luogo d'incontro di studenti, ricercatori, creativi dove iniziare insieme un viaggio di conoscenza, comprensione e riflessione.





L'ALBERO DELLA SOSTENIBILITA'

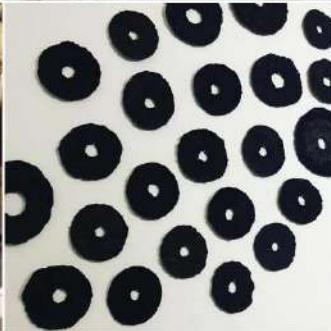
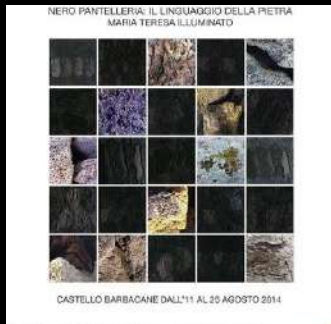
Albero perché è l'espressione di vita, dell'equilibrio e della saggezza, ma anche di sacralità. Idealmente l'ALBERO è il tempio di celebrazione, simbolo di un messaggio etico e morale, (qualcuno ha asserito che senza morale non vi può essere civiltà!) la "sostenibilità" progettuale, la salvaguardia delle risorse ambientali e architettoniche sono l'obiettivo e messaggio dell'esposizione.

In tal senso si individua il comune impegno fra arte e architettura, che nel percorso della mostra viene rappresentato, dal concetto di "recupero" e "riciclo". A tale riguardo la mostra, raccoglie foto di alcuni esempi di dis-abitati (o borghi fantasma), a testimonianza del grande patrimonio in attesa di essere valorizzato, conservato e recuperato.

A loro protezione vi è un grande Albero in cartone, realizzato in collaborazione con "Saveart"; movimento artistico ideato dalla Prof.ssa Maria Teresa Illuminato e Silvia Passerini.

L'Albero della Sostenibilità è spesso accompagnato da opere artistiche, nate dal riciclo di materiale di scarto, magnifiche opere concettuali, intellettuali, ma anche opere provocatorie quanto dimostrative che vedono rinascere lo scarto in risorsa come il margine territoriale può esserlo per un futuro sostenibile.





CARTA

Li ho visti nascere questi Innesti pirandelliani, nella bella casa di Pantelleria. Erano strati grinzosi, come grigi stracci esposti a seccare al grande sole. Maria Teresa – con tranquilla modestia – mi spiegò la loro natura e la loro destinazione. Semplici giornali, inzuppati, pressati e macerati, che le sarebbero serviti ‘per sperimentare una nuova tecnica di creazione compositiva.

Li ho rivisti a Milano, sfavillanti. La materia umile era stata sublimata con colori ricavati bizzarramente dalla natura dell’isola: terra bruna vulcanica, resine rosse raccolte dagli alberi; polveri gialle di zafferano, umori neri di seppie.

Il miracolo era compiuto. Non ho alcun titolo per un commento critico: solo quello di un sincero ammiratore. Come Ministro dell’Ambiente, posso esprimere la mia gioia per un riciclaggio così felice, che trasforma rifiuti in arte e in poesia.

Giorgio Ruffolo, Ministro dell’Ambiente



Studio di forme naturali cartacee



1995 - Fiat 500 realizzata in carta riciclata, misure al vero



2010 - L'albero della sostenibilità, Museo didattico
Pellizza da Volpedo.
Cartone d'imballo: tronco diametro 55 cm, h totale
300 cm



10/14



Maria Teresa Illuminato, Venerabili in carta riciclata

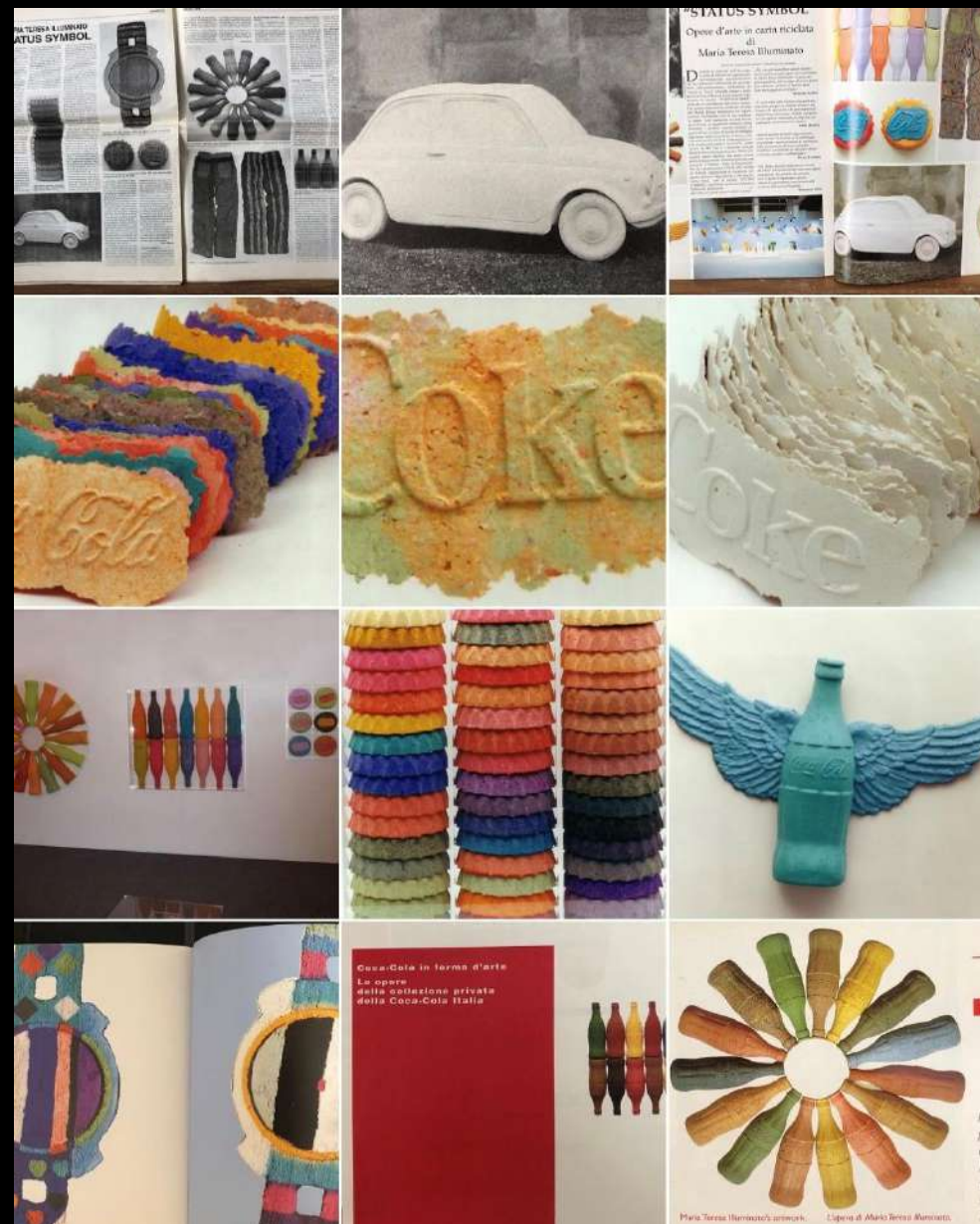


STATUS SYMBOL

STATUS-SYMBOL: la FIAT 500, la bottiglia della COCA-COLA, l'orologio SWATCH e il JEANS.
Questi quattro oggetti hanno in comune una mutazione semantica che li accomuna nella stessa dimensione di status-symbol.

Questi oggetti, che solo in apparenza hanno qualche parentela con le operazioni pop, appartengono in realtà a un'impostazione del tutto diversa. La loro efficacia, infatti, è duplice: da un lato sono di per sé elementi altamente decorativi per la forma e i colori emblematici con cui sono realizzati; dall'altro costituiscono una precisa presa di coscienza di tendenze consumistiche ed edonistiche attuali. In questo periodo lo Swatch, i Jeans, la Coca-Cola, la Cinquecento, diventano emblemi quotidiani di milioni di consumatori e sono trasformati in opere d'arte che si identificano con uno status symbol effimero, mentre recuperano, attraverso la loro forma e il loro acceso cromatismo, quella valenza estetica che può vivere al di là delle contingenze della moda.

GILLO DORFLES



MOVIMENTO SAVEART

Il movimento artistico Saveart ideato e fondato dall'artista **Maria Teresa Illuminato** con il contributo critico di **Cristina Muccioli** nasce a Milano nel 2004.

Saveart non è una corrente, né una moda intellettualistica ma un vettore di entusiasmo e condivisione di giovani artisti e creativi provenienti dalle più diverse facoltà universitarie che ne hanno fatto un vitale punto di incontro e di progettualità. **E' nato per dare un corpo nuovo alla creatività artistica sensibile alla salvaguardia e alla riqualificazione ambientale.**

saveart

Gli artisti presenti in mostra sono:

NICOLETTA MUSINA E SILVIYA YORDANOVA

EVA BAUR E KATERINA KREFT

CHIARA PATESSIO MONTAGNER

MARIA LAURA VANNUCCI

CARLA PRATS

ELISA CAVALLERI

YOUNG NAM KONG

STEFANIA ACERBONI

ERICA KRAFT

DANILO VUOLO

ALICE ASINARI

EUGENIA TARTARELLI

ARIANNA SCOLA

VALENTINA SIMONATI

SANDRINE METRIAU

ALICE RABBI

CRISTINA PINA

FRANCESCA LEMMO

ANNA LAURA SOZZI

BEATRICE MASI

RISADA PANAVIJA

ERICA LANZINI

BIANCA GHIONE

MICHELA COMINOLA

KIM KYU RI

MOVIMENTO ARTISTICO

SAVEART

di Maria Teresa Illuminato





TESSUTO SAVE

Il progetto nato in collaborazione con il CNR prevede la realizzazione di un tipo di stoffa innovativo, da poter utilizzare nel design e nel campo della moda, compattando frammenti tessili (stoffe e fili di scarto mescolate secondo canoni cromatici).

Dal punto di vista progettuale il tessuto è stato pensato come un nontessuto in cui i frammenti tessili dovevano essere inglobati senza alterare né gli effetti di colore né il disegno realizzato.

Sulla base delle tecniche di tipo chimico di fabbricazione dei nontessuti, inizialmente si è pensato di coesionare tali frammenti con polimeri sintetici forniti dalla Vinavil S.p.A. (EVA 475R; EVA 479-RS). Inoltre è stato testato anche un tipo di coesionamento termico servendosi di fibre termoplastiche come polipropilene.

I polimeri sintetici, oggi ampiamente usati nella fabbricazione dei nontessuti e delle fibre tessili presentano il grande limite di non essere eco-compatibili; infatti, dipendono da risorse di petrolio che tendono ad esaurirsi, hanno una lenta biodegradabilità e l'impatto ambientale dei loro processi di produzione non è ancora valutabile in tutte le sue conseguenze. Per questi motivi, il settore tessile sta riscoprendo e rivalutando le fibre artificiali, ovvero fibre prodotte a partire da polimeri naturali tramite processi economici ed eco-compatibili. In accordo con tale tendenza, sono stati testati, come agenti leganti, polimeri naturali, in particolare acetato di cellulosa, chitosano e fibroina. L'utilizzo di questi materiali naturali prevede la dissoluzione in un solvente, l'applicazione della soluzione polimerica e la rigenerazione del polimero.





Leda and the Swan, sedia in tessuto riciclato

PLASTICA



...ciò che si cela dietro le mie sperimentazioni trentennali sulla carta, la plastica, il metallo, la stoffa, il vetro...dove parto dalla qualità visibile e tattile della realtà di oggetti indifferentemente naturali o artificiali, fino a cercare di far diventare arte la realtà rinvenuta spesso dalle discariche consumistiche. Il mondo che mi circonda non è più soggetto di rappresentazione, ma sottratto al flusso quotidiano per essere oggetto stesso dell'espressione artistica personale. Non mi accontento però di disinvestire un oggetto della sua funzione, senza alterarlo in alcun modo, per farne un oggetto da museo, ma attuo una manipolazione, significativo diversamente, proprio attraverso un moto di compartecipazione metamorfica.

PIETRA

Della sua mostra il prof. Thomas Schaefer dice che...*il vero nero non esiste in Pantelleria. L'isola offre tanti neri, dal nero lucido dell'ossidiana della Balata de li Turchi, al condensato di basalto di Kharuscia, fino e al leggero e poroso tufo nero-verde di San Marco. E tutte queste pietre mostrano delle caratteristiche forme e strutture molte diverse tra loro pur essendo tutte di origine vulcanica. Sotto la mano dell'artista le pietre irregolari diventano un modo nuovo per capire veramente cos'è il "nero pantesco" in tutta la sua varietà.*

NERO PANTELLERIA
IL LINGUAGGIO DELLA PIETRA



MARIA TERESA ILLUMINATO
CASTELLO BARBACANE DAL 11 AL 25 AGOSTO 2014

CONTATTO

MARIA TERESA ILLUMINATO

Tel. +39.3400028315 -

mt.illuminato@gmail.com

<https://www.mariateresailluminato.it>